

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

AIAS - ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI - SU00170A15

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

-

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

-

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 PARTECIPAZIONE ATTIVA E INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLE REGIONI MARCHE ED EMILIA ROMAGNA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

"2020 Scopriamoci insieme"

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A - ASSISTENZA

7) *Contesto specifico del progetto (*)*7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)***DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE****CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE**

Nella **Regione Marche**, in base ai dati del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità, **nel 2017 circa 133.856** sono state le **persone con disabilità** che hanno beneficiato di pensioni di invalidità con un'incidenza percentuale intorno all'8,7%, ben al di sopra della media del Paese.

REGIONI Numero dei beneficiari di pensioni d'invalidità per le persone con disabilità 2017	
Piemonte	241.938
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	8.438
Trentino Alto Adige / Südtirol	48.316
Liguria	118.252
Lombardia	516.938
Veneto	267.533
Friuli-Venezia Giulia	77.941
Emilia-Romagna	275.598
Toscana	252.111
Umbria	95.743
Marche	133.856
Lazio	442.040
Abruzzo	117.581
Molise	27.893
Campania	501.361
Puglia	386.313
Basilicata	52.683
Calabria	211.090
Sicilia	439.123
Sardegna	169.240
Italia	4.383.988

Solo nella provincia di Pesaro e Urbino, le persone la cui disabilità è certificata dalla pensione o indennità di accompagnamento ricevuta nell'anno 2017, risultano essere 35.832 su 360.125 abitanti residenti, ossia circa il 10% della popolazione un numero nettamente superiore rispetto alla provincia del capoluogo regionale di riferimento in cui si contano 36.457 su 472.603 abitanti residenti, ossia il 7,7% della popolazione.

Di seguito una tabella riassuntiva dei dati descritti.

Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità nel 2017 nelle diverse province marchigiane

<i>Provincia</i>	<i>N. Utenti</i>
Ancona	36.457
Pesaro e Urbino	35.832
Macerata	26.149
Ascoli Piceno	21.503
Fermo	13.915
Totale	6.046

Oltre ai numeri che includono una popolazione "disabile" generale, è importante avere riferimenti per età al fine di proporre interventi che favoriscano l'inclusione sociale e non fare riferimento esclusivamente all'assistenza sanitaria.

Tavola: Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2017.

REGIONI	Classe di età						Totale
	Fino a 19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	Imprecisata	
Marche	7748	3309	9879	26136	86784	0	133856
Italia	282639	144310	392512	964356	2600132	39	4383988

Le persone la cui disabilità è certificata dalla pensione o indennità ricevuta nell'anno 2017 risultano essere:

- 35.832 su 360.125 abitanti residenti nella provincia di Pesaro-Urbino, ossia circa il 10% della popolazione, di cui 1.699 tra 0 e 19 anni, 783 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori;
- 36.457 su 472.603 abitanti residenti nella provincia di Ancona, ossia il 7,7% della popolazione, di cui 2.206 tra 0 e 19 anni, 874 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori.

Dati che peggiorano tutti rispetto alle medie delle relative regioni, in particolar modo per la provincia di Pesaro-Urbino.

Tavola: Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età - Italia Dettaglio provinciale (Gerarchia Amministrativa) Anno 2017.

PROVINCE	Classe di età						Totale
	Fino a 19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	Imprecisata	
Pesaro e Urbino	1699	783	2551	7475	23324	0	35832
Ancona	2206	874	2770	6487	24120	0	36457
Macerata	1550	618	1783	4615	17583	0	26149
Ascoli Piceno	1519	586	1632	4416	13350	0	21503
Fermo	774	448	1143	3143	8407	0	13915
Regione Marche	7748	3309	9879	26136	86784	0	133856
ITALIA	282639	144310	392512	964356	2600132	39	4383988

In tutta la Regione ne sono attivi 70 e ospitano 1073 utenti. Nell'Area Vasta n. 1 sono presenti 19 CSER convenzionati e 3 a gestione diretta DELL'ASUR per un totale di n. 378 posti. Di questi, 9 CSER, con una offerta di n. 139 posti, insistono nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1, che comprende i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Tavullia, Vallefoglia e l'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, con il Comune di Pesaro Ente capofila.

I Centri risultano essere la risposta più idonea per i giovani che abbiano terminato l'obbligo scolastico e per gli adulti di età inferiore ai 65 anni con grave disabilità fisica psichica e sensoriale e con notevole compromissione delle autonomie funzionali; tale intervento ha la doppia funzione di mantenere e sviluppare le potenzialità del soggetto e sostenere la famiglia nel suo carico assistenziale.

La Regione Marche offre inoltre alle persone disabili prive delle figure genitoriali o con genitori anziani un servizio di residenzialità che riproduce il modello "familiare" denominato Comunità Socio Educativa Riabilitativa (Co.SER). Attualmente sono 28 le strutture autorizzate con n. 284 posti; nell'Area Vasta n. 1 sono 7 le Comunità (con 61 posti) di queste 5 nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1 (con 43 posti).

Con la legge regionale n. 20/2002 sono state normate anche le Comunità Socio Educative Riabilitative (Co.SER) ovvero strutture sociali e sociosanitarie residenziali rivolti a persone disabili "con grave deficit psico-fisico". L'accoglienza residenziale ha quindi lo scopo di permettere a persone prive di un adeguato supporto familiare di condurre una vita quotidiana significativa ed integrata nel contesto sociale.

In questo "sistema integrato" opera l'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici), sezione provinciale di Pesaro e Urbino, che gestisce due strutture: un Centro Diurno (CSER) "A. Giardini", sito in Corso XI Settembre, 209 (dove l'Associazione ha sede legale), ed una struttura residenziale (Co.SER) "Casa Leonardo", sita in via Tesei, 14.

Tali strutture vanno a costituire un nodo della rete dei servizi dell'Ambito Territoriale Sociale n. 1 e si inseriscono nel nuovo "Modello assistenziale integrato per la residenzialità e semiresidenzialità socio sanitaria" della Regione Marche in quanto convenzionati con l'Area Vasta n. 1.

RUOLO DELL'AIAS NEL CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO

Nata nel 1963 l'AIAS è un'associazione di volontariato iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato¹ e come tale Onlus di diritto. Dal 2006 ha personalità giuridica.

L'Associazione opera al fine di tutelare i diritti delle persone disabili promuovendo iniziative ed attività tese a soddisfare i bisogni ed a migliorare la qualità della vita degli ospiti e delle loro famiglie.

Il nostro desiderio, che diventa la mission dell'Associazione, è aiutare le persone con disabilità a raggiungere e mantenere il loro livello di funzionalità ottimale dal punto di vista fisico, sensoriale, intellettuale, psichico e/o sociale e a dotarle così dei mezzi per acquisire una maggiore indipendenza.

L'associazione AIAS, sezione provinciale di Pesaro e Urbino, per rafforzare ed implementare le azioni e le iniziative progettuali in essere e quelle che verranno avviate nell'anno 2021, ha deciso di proporre azioni specifiche che vedono i giovani volontari impegnati nelle due sedi di attuazione, CSER "A. Giardini" (centro Diurno) e Co.SER "Casa Leonardo" (Centro Residenziale), affiancati dagli OLP e dagli operatori dei servizi.

I CSER (Centro Socio Educativo Riabilitativo), normati dalla legge 20/2002 e dai Regolamenti attuativi 1/2004 e 3/2006, sono servizi diurni rivolti a persone disabili "con grave deficit psico-fisico".

I SERVIZI DELL'AIAS

Il Centro Socio Educativo Riabilitativo (CSER) "A. Giardini" situato nel centro storico della città di Pesaro, è un servizio diurno che accoglie persone disabili gravi.

È aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00, per dodici mesi nell'arco dell'anno, con chiusure nei giorni festivi.

Attualmente ospita n. 17 utenti adulte di ambo i sessi, tra tempo pieno e part-time, che presentano gravi disabilità psico-fisiche, in particolare di tipo motorio.

Offre un servizio mensa realizzato all'interno della struttura, in particolare il pranzo alle ore 12:00 e la merenda alle ore 15:30; un servizio di trasporto con mezzi attrezzati che comprende il trasporto di A/R casa/centro diurno anche per gli utenti residenti fuori Comune (in convenzione con i Comuni dell'ATS n. 1 e n. 3 e con l'ASUR Area Vasta n. 1).

La struttura assicura attività socio-educative volte all'autonomia, alla socializzazione, al mantenimento motorio; assistenza tutelare e nell'igiene della persona con l'equipe del servizio costituita da:

- 1 Responsabile del Centro (stessa persona per entrambe le sedi)
- 1 Assistente Sociale/Educatore
- 2 Educatori
- 1 Fisioterapista (stessa persona per entrambe le sedi)
- 2 Operatori Socio Sanitari
- 1 Operatore Socio Assistenziale
- 2 Autisti per i mezzi attrezzati
- 2 Accompagnatori sui mezzi attrezzati

La Comunità Socio Educativa Riabilitativa (Co.SER) "Casa Leonardo", situato in una zona limitrofa al centro storico, è un servizio residenziale che accoglie persone disabili gravi.

La struttura prevede un'apertura di 365 giorni per 24 ore su 24.

La Co.SER è predisposta per accogliere n. 8 utenti adulti di ambo i sessi con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi e privi del sostegno familiare.

Il servizio residenziale prevede un'apertura continuativa di 365 giorni per 24 ore ed una autogestione interna completa di tutte le attività (cucina, lavanderia, pulizie, piano assistenziale, attività educative).

L'equipe è costituita da:

- 1 Responsabile del Centro (stessa persona per entrambe le sedi)
- 1 Psicologa e Psicoterapeuta
- 2 Educatori
- 1 Fisioterapista (stessa persona per entrambe le sedi)
- 6 Operatori Socio Sanitari

¹ Sezione Sanità, giusto Decreto del Dirigente del Servizio Sanità n. 402 del 23/07/1996.

L'Associazione garantisce anche l'utilizzo da parte dei soci e dei membri del C.d.A., dei mezzi attrezzati per il trasporto di carrozzine; mette inoltre a disposizione un servizio di "Riabilitazione in acqua" ai propri ospiti oltre che ai soci che lo richiedano; è quindi presente una figura di Fisioterapista che opera in una apposita "grande vasca" fornita di tutti gli ausili necessari. Oltre alla zona vasca, nella sede del centro diurno è presente una zona doccia con sollevatore.

I servizi sono luoghi aperti alla comunità locale. Sono presenti volontari adulti e minori sopra i 15 anni di età che su libera iniziativa frequentano i Centri per le opportunità di relazione, integrazione e crescita che il servizio offre loro.

I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE, UNA RISORSA DEI SERVIZI

I volontari rappresentano l'anima dell'Associazione, è grazie al loro contributo che molti progetti vengono realizzati e molte uscite sociali attuate. Diventa importante per i volontari conoscere il quadro completo dell'operato e dei risultati dell'Associazione, per eventualmente formulare proposte ed osservazioni al fine di migliorare le varie attività condotte.

Nei loro confronti l'Associazione garantisce massimo coinvolgimento e partecipazione a tutte le attività di socializzazione che proponiamo e ci confrontiamo durante la riunione mensile

Le competenze generali dei volontari si esplicano principalmente nelle seguenti aree di attività di:

- tipo relazionale e di sostegno affettivo;
- accompagnamento all'interno o all'esterno dei Centri (sia diurno che residenziale);
- collaborazione nella somministrazione dei pasti in presenza del personale dipendente;
- collaborazione nella deambulazione assistita in presenza del personale dipendente;
- collaborazione nelle attività in acqua in presenza dell'educatore/massofisioterapista;
- collaborazione nell'organizzazione e nella realizzazione degli eventi ricreativi e di animazione socio-culturale;
- collaborazione e realizzazione delle attività educative in presenza degli educatori.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Di seguito vi è una sintesi delle attività specifiche dall'associazione in cui vengono coinvolti i volontari sia dell'Associazione che di Servizio Civile:

- attività di supporto agli utenti (partecipazione iniziative formative attive sul territorio);
- attività sportive, quali basket (solo nel Centro Residenziale due volte la settimana gli allenamenti e una volta a settimana la partita), boccia, attività in acqua (in entrambi i Centri una volta a settimana);
- attività laboratoriali, manuali in entrambi i Centri ogni giorno;
- attività ludiche (università libera solo per il Centro Residenziale una volta a settimana);
- attività riabilitative in entrambi i Centri (quali fisioterapia...): ogni giorno;
- attività di inclusione sociale settimanali (uscite, pranzi e vacanze...): ogni giorno le uscite, 1 volta al mese pranzi e cene, 1 volta l'anno la vacanza;
- attività di sensibilizzazione del territorio (eventi annuali feste): 3 volte all'anno per entrambi i Centri.

I soci dell'Associazione sono persone che pagano la quota annuale per la tessera d'iscrizione che offre la possibilità, per coloro che ne necessitano, di usufruire di alcuni servizi:

- la possibilità di poter prenotare il pulmino attrezzato per il trasporto di utenti in carrozzella;
- la possibilità di poter utilizzare la grande vasca, presente nel CSER, per lo svolgimento dell'attività di terapia in acqua;
- l'invito a partecipare alle feste organizzate dall'associazione (due volte l'anno);
- la possibilità di aggregarsi alle vacanze organizzate dai Centri nel periodo estivo

RETE DI PARTNER PER L'INSERIMENTO DEI VOLONTARI

Inoltre l'Associazione AIAS ha attivato una serie di convenzioni/adesioni per l'inserimento di cittadini del territorio, in qualità di volontari:

- Convenzione con il Centro per l'Impiego di Pesaro (JOB) e altre Scuole Superiori per l'accoglienza di giovani in età scolare sottoposti a provvedimento disciplinare: la responsabile scolastica dell'area disciplinare contatta la psicologa dell'associazione per segnalare ragazzi che devono convertire la sospensione scolastica in attività di volontariato.
- Convenzione con gli Istituti di istruzione secondaria superiore per il "Progetto Alternanza Scuola/Lavoro": si tratta di alunni in situazione di disabilità che, accompagnati dall'educatore di

riferimento, frequentano il Centro Diurno per alcune ore la settimana. Tale frequentazione non implica un inserimento al Centro al termine dell'attività scolastica, ma serve solamente per fare conoscere all'alunno ad altre forme di sostegno sostitutivo della scuola.

- Convenzione con il Tribunale dei Minori di Ancona, UMSS, per l'accoglienza di giovani in età scolare sottoposti a provvedimento disciplinare: L'Assistente sociale dell'UMSS contatta la psicologa dell'Associazione per segnalare minori che devono svolgere un percorso di "Messa alla prova" o attività di volontariato su decreto del Tribunale di competenza. Spesso capita che questi minori seguano un percorso terapeutico in Comunità Educative.
- Convenzione con il Tribunale di Pesaro, di Ancona (UEPE) e la Casa circondariale di Pesaro per l'accoglienza di persone sottoposte a misure alternative "Lavori socialmente utili" – "Ex Art. 21 c.p." – L.R. 28/2000": l'assistente sociale della UEPE, l'avvocato della persona interessata o la persona stessa, contattano la psicologa dell'Associazione per segnalare il tipo di percorso da dover svolgere e l'impegno (solitamente espresso in ore) che il Giudice ha deciso in sede di processo.
- Adesione al "Progetto Scuola" promosso dal Centro Servizi del Volontariato (CSV) per l'accoglienza di alunni delle IV° Classi degli Istituti di istruzione secondaria superiore: vengono svolti nelle classi di IV° superiore che aderiscono al progetto, incontri, organizzati dal CSV, per promuovere le associazioni del territorio e motivare i giovani studenti a svolgere dalle 6 alle 8 ore di volontariato nell'associazione di loro interesse. La scuola poi riconosce le ore di volontariato svolte dagli studenti come crediti formativi.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

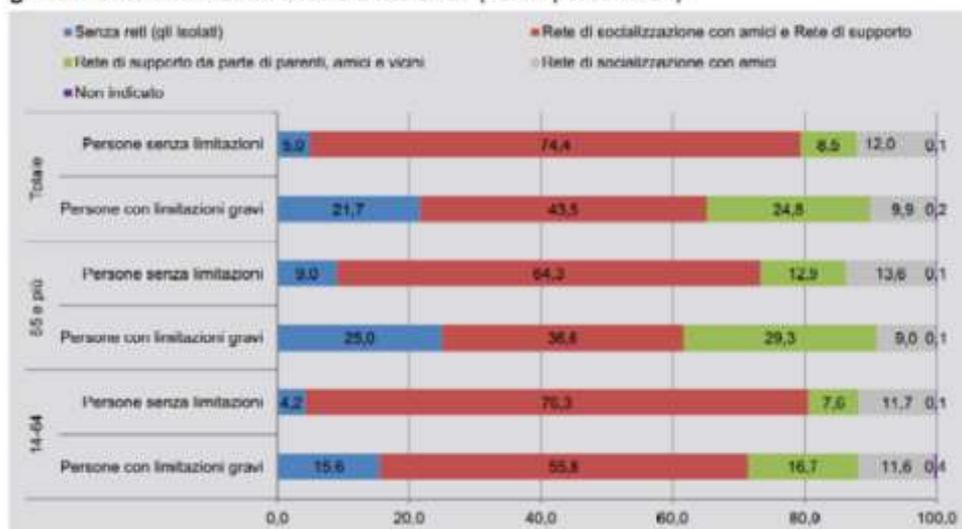
Nella provincia di Pesaro Urbino sono presenti 35.832 persone in situazione di disabilità per le quali si evidenzia la carenza di una rete sociale sensibile al tema della disabilità, capace di garantirne una reale inclusione

Secondo l'International classification of functioning, disability and health (Icf), la disabilità è "La conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze contestuali in cui vive l'individuo» (WHO, 2001, p.21; WHO, 2007 p.43)".

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2009), definisce le persone con disabilità come quelle che "presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri".

In tal senso la dimensione sociale della disabilità acquisisce notevole importanza al punto da essere considerata una manifestazione, particolarmente grave, dell'incapacità di una società di assicurare, o perlomeno avvicinare, l'eguaglianza di opportunità alle persone con problemi di salute.

Grafico 1 - Persone di 14 anni e più, per composizione delle reti sociali, classe di età e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Adulti con disabilità incontrati dall'Associazione sul territorio, manifestano il bisogno di ampliare la rete di relazioni interpersonali attraverso occasioni di incontro ludiche o di sport durante la settimana, che consentono

una partecipazione alla vita sociale in grado di soddisfare il benessere individuale, coinvolgendo giovani e adulti pari età normodotati limitando il più possibile il rischio di emarginazione.

Anche l'attività fisica e lo sport contribuiscono notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute.

I dati nazionali riportano che le persone disabili che si dedicano ad uno sport sono il 9,1%, contro il 36,6% relativo al resto della popolazione. Un ulteriore 14,4% delle persone con limitazioni (meno della metà rispetto alle persone senza limitazioni) svolge qualche attività fisica, pur non praticando sport. Dunque, quasi l'80% delle persone con disabilità è completamente inattivo e un milione di essi attribuisce questa scelta a un problema di salute.

Una misura del benessere e della soddisfazione generale della persona con disabilità è data da come viene gestito il tempo libero e dalla possibilità di conciliare le diverse esigenze della vita quotidiana e dallo stato di salute generale, e la presenza di limitazioni gravi può essere di ostacolo alla socialità.

L'intervento necessario rivolto a persone disabili non è, quindi, semplicemente di supporto e sollievo, ma anche quella di aumentare la soddisfazione della vita quotidiana degli stessi.

Ne consegue che il tempo libero è lo spazio in cui risultano più deficitarie:

- le attività dei servizi gestiti dall'Associazione, che andrebbero ampliate, incrementate e diversificate al fine di migliorare la qualità della vita della persona disabile.
- i percorsi di sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità hanno bisogno di essere intensificati
- l'integrazione sociale è parziale, occorrerebbe avere la possibilità di partecipare ad un maggiore numero di attività ed eventi sociali anche organizzati dalla città

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

Gli indicatori scelti per valutare il progetto sono i seguenti:

n. delle persone disabili del territorio coinvolte nelle attività

n. di strategie studiate per lo sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità

n. attività ad inclusione sociale

n. di attività laboratoriali per il tempo libero e lo sport

7.2) Destinatari del progetto ()*

I **destinatari** del progetto sono gli utenti ovvero persone con gravi disabilità psicofisiche che frequentano il Centro Socio Educativo Riabilitativo diurno (CSER) e la Comunità Socio Educativa Riabilitativa residenziale (Co.SER) nei confronti dei quali sono rivolti i nostri servizi ed i nostri progetti.

Nei loro confronti ci impegniamo ad approfondire e conoscere la personalità di ognuno così da rispettare i bisogni e, quando possibile, soddisfare i desideri.

I destinatari del progetto, pertanto, sono **24 adulti disabili** presenti nelle strutture dell'Associazione, attorno ai quali è necessario creare una rete che consenta loro maggiori spazi di inclusione sociale sul territorio con persone anche non disabili, soprattutto, per quanto concerne il residenziale, nella gestione del tempo libero e festività. Vi sono anche circa **10 soci disabili** che possono essere coinvolti nelle attività organizzate dall'Associazione. Nello specifico:

- Ospiti del Centro Socio Educativo Riabilitativo "A. Giardini" n. 16 persone in situazione di disabilità
- Ospiti della Comunità Socio Educativa Riabilitativa "Casa Leonardo" n. 8 persone in situazione di disabilità;
- Alcuni soci iscritti all'Associazione AIAS sezione provinciale di Pesaro Urbino n. 10 persone in situazione di disabilità.

8) Obiettivo del progetto (*)

8.1) Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

<p>CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA</p> <p>L'obiettivo di questo progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma poiché concorre a ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere una reale inclusione delle persone con disabilità della Provincia di Pesaro Urbino che altrimenti sarebbero privi di rete sociale.</p> <p>L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" grazie al potenziamento e alla realizzazione di nuovi interventi volti a garantire il diritto alla socializzazione e alla partecipazione alla vita socio-culturale del proprio territorio per gli anziani che frequentano il Centro Socio Educativo Riabilitativo diurno (CSER) e la Comunità Socio Educativa Riabilitativa residenziale (Co.SER), nella Provincia di Pesaro Urbino.</p> <p>Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento dei traguardi 10.2 e 10.3 tramite l'implementazione di tutte le attività di animazione, di sostegno, riabilitative e di conoscenza del territorio che contribuiscano allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie dei disabili dello stesso territorio, nonché ad una loro maggiore inclusione sociale nel stesso territorio di riferimento.</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO</p> <p>Nella provincia di Pesaro Urbino sono presenti 35.832 persone in situazione di disabilità per le quali si evidenzia la carenza di una rete sociale sensibile al tema della disabilità, capace di garantirne una reale inclusione</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO</p> <p>Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Percentuale di partecipazione degli utenti coinvolti nelle attività ludico ricreative assistenziali	Incrementare la partecipazione alle attività ed ai servizi da parte degli ospiti dal 70 al 90%	Garantito affiancamento degli utenti (meglio quantificarli) durante tutte le azioni di vita quotidiana svolte nel Centro e nella Comunità
n. di strategie studiate per lo sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità	Incrementare le occasioni di confronto presso strutture che adottano nuove strategie comunicative e percorsi per massimizzare l'autonomia residua di n.24 utenti fra Centro Diurno e residenziale	N. 2 visite: all'Ausilioteca dell'AIAS di Bologna, alla Lega del Filo d'Oro di Osimo (AN)
n. di attività ad inclusione sociale	Numero iniziative di integrazione sociale e percentuale di partecipazione degli utenti coinvolti	N. 1 nuove iniziative e il coinvolgimento di almeno l'80% degli ospiti delle 2 strutture in modo che gli ospiti possano beneficiare di nuove esperienze
n. di attività laboratoriali per il tempo libero e lo sport	Incremento del 100% delle attività sportive, laboratoriali e/o di supporto allo studio (da 1 a 2 volte a settimana).	Ampliare la fruizione del servizio da parte degli utenti dal 70 al 90% e attivare almeno tre laboratori nell'anno: il laboratorio di attività sensoriale e di manipolazione, il laboratorio musicale, il laboratorio di attività bocciolina

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO

Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso	
SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo"	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP.(Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, attività di intrattenimento e uscite nel territorio)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	Interventi di animazione strutturata previsti in fase di programmazione interna al servizio.
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue	Attività di baskin integrata con il territorio Attività di disegno integrata con l'Università Libera integrata con il territorio
Attività 2.4: Lo specchio dell'io	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti mirati alla cura della persona (tinte, smalto, shopping...)
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Attività psico fisiche (in acqua calda e in bici) al fine di affinare la percezione oltre che alla strutturazione di uno spazio di ascolto dedicato alla persona (utente/dipendente/volontario/familiare) a sostegno delle difficoltà percepite
Attività 2.6: nuove percezioni	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti	Attività di collaborazione (in base alla turnazione degli orari di presenza) nella somministrazione dei pasti (colazione, pranzo, merenda e cena)
Attività 3.2: supporto alla cura della persona	attività di cura ed igiene alla persona (lavare mani e denti) e supporto alla deambulazione degli utenti all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Progettare ed organizzare n. 2 visite presso: <ul style="list-style-type: none"> - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Rafforzare le iniziative di integrazione sociale
Attività 6.2. la storia comprensibile	Conoscenza degli spazi museali e storici della città
Attività 6.3: i grandi eventi della città	Partecipazione ad eventi organizzati dall'Adriatic Arena di Pesaro (partite di basket, concerti...)
Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta	Visita al Museo Omero di Ancona
Attività 6.5: la cultura ci interessa	Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, pranzi...
Attività 6.6: la tradizione divertente	Partecipazione al Carnevale cittadino...
Attività 6.7: la natura a portata di mano	realizzare tre escursioni: <ul style="list-style-type: none"> - Escursione al Parco San Bartolo - Escursione a Parco Miralfiore

	- Escursione nella gola del furlo
--	-----------------------------------

SEDE: Centro Diurno "A. Giardini"	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP. (Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, Laboratorio artistico e di cucina, attività di intrattenimento e uscite nel territorio)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	interventi di animazione specifica previsti in fase di programmazione interna al servizio, integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura e supportati dall' OLP
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue	Attività di musica e karaoke integrato con un centro diurno del territorio
Attività 2.4: Skyn care	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno della "Stanza Allegria"
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti e alla cura della persona	Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Progettare ed organizzare n 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Implementare le iniziative di integrazione sociale
Attività 6.2: la storia comprensibile	Conoscenza degli spazi museali e storici della città
Attività 6.3: i grandi eventi della città	Fruizione dei servizi del complesso della Biblioteca San Giovanni di Pesaro
Attività 6.4: la natura a portata di mano	Attuare un nuovo Progetto di accessibilità denominato "Esperienza sensoriale con Joelette" In particolare realizzare tre escursioni con questo nuovo ausilio la Joelette, che permette al disabile di affrontare percorsi fuori strada con l'aiuto di operatori appositamente formati: - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; - Escursione alla Gola del Furlo

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

SEDE: Centro residenziale "Casa Leonardo"												
OBIETTIVO SPECIFICO: incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione												
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata												
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative												
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue												
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione												
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue												
Attività 2.4: Lo specchio dell'io												
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue												
Attività 2.6: nuove percezioni												
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno												
Attività 3.1: supporto ai pasti												
Attività 3.2: supporto alla cura della persona												
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori												
Attività 4.1: nuove idee in campo												
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia												
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio												
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio												
Attività 6.1: la città alla portata di tutti												
Attività 6.2: la storia comprensibile												
Attività 6.3: i grandi eventi della città												
Attività 6.4: : innovazioni a portata di mano... fuori porta												
Attività 6.5: la cultura ci interessa												
Attività 6.6: la tradizione divertente												
Attività 6.7: la natura a portata di mano												

SEDE: Centro diurno "A. Giardini"												
OBIETTIVO SPECIFICO: incremento delle attività educative e socializzanti, per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione												
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata												
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative												
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue												
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione												

	<p>Scegliere ed adattare materiali e attività di animazione in modo funzionale alle abilità, alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera;</p> <p>Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività di animazione</p>
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura</p>
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa attraverso l'utilizzo di Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità</p>
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività di Baskin integrata con il territorio</p>
Attività 2.4: Lo specchio dell'io	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti mirati alla cura della persona (tinte, smalto, shopping...)</p> <p>Attività di disegno integrata con l'Università Libera</p>
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività psico fisiche (in acqua calda e in bici) al fine di affinare la percezione oltre che alla strutturazione di uno spazio di ascolto dedicato alla persona (utente/dipendente/volontario/familiare) a sostegno delle difficoltà percepite</p>
Attività 2.6: nuove percezioni	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata oltre che attraverso l'utilizzo di tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale, ambientale per realizzare le diverse attività di animazione</p>
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione;</p> <p>Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di animazione;</p> <p>Normativa antinfortunistica relativa agli ambienti di lavoro per garantire la propria e l'altrui sicurezza</p>
Attività 3.2: supporto alla cura della persona	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>attività di cura ed igiene alla persona (lavare mani e denti) e supporto alla deambulazione degli utenti all'interno del servizio, supporto alla preparazione e somministrazione dei pasti</p>
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Definire un progetto di animazione coerente con i bisogni e le risorse rilevate e compatibile con le condizioni organizzative e contestuali</p> <p>Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero</p>

	<p>Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di welfare, servizi sanitari, servizi socio- educativi e di promozione dell'inclusione sociale;</p> <p>Legislazione e normativa contrattuale relativa alla figura dell'animatore per contestualizzare il proprio operato professionale;</p> <p>Elementi di psicologia e pedagogia del gioco per la progettazione degli interventi di animazione;</p> <p>Elementi di riabilitazione psico- sociale;</p> <p>Teorie e metodologie pedagogiche per la progettazione e la conduzione di interventi socio- educativi;</p> <p>Teorie e metodologia della progettazione sociale e di sviluppo di comunità ;</p>
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Progettare ed organizzare n. 2 visite presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Rafforzare le iniziative di integrazione sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare interventi di vigilanza e di relazione con l'assistito volti a proteggere il suo stato di debolezza psico- fisica e promuovere attività di relazione sociale - Interagire con la persona, in modo da stimolarla e attivarne le facoltà mnemoniche; - Ascoltare la persona, anche nelle sue comunicazioni auto-narrative, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione; - Valutare il proprio lavoro e rilevare i bisogni di sviluppo di competenze per un continuo miglioramento professionale; - Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno; - Orientare ed accompagnare l'utente ai servizi socio-assistenziali con particolare riferimento all'organizzazione territoriale degli stessi; - Realizzare interventi che promuovono l'autosufficienza della persona nelle sue attività quotidiane (semplici terapie occupazionali), favorendo la sua auto-stima; - Aiutare l'assistito nel processo di rieducazione e reintegrazione alla vita sociale e familiare, assecondando e incoraggiando la sua partecipazione a iniziative di incontro e relazione con l'esterno
Attività 6.2: la storia comprensibile	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Conoscenza degli spazi museali e storici della città</p>
Attività 6.3: i grandi eventi della città	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Partecipazione ad eventi organizzati dall'Adriatic Arena di Pesaro (partite di basket, concerti...)</p>
Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Visita al Museo Omero di Ancona</p>
Attività 6.5: la cultura ci interessa	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, pranzi...</p>
Attività 6.6: la tradizione divertente	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Partecipazione al Carnevale cittadino...</p>
Attività 6.7: la natura a portata di mano	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p>

realizzare tre escursioni:

- Escursione al Parco San Bartolo
- Escursione a Parco Miralfiore
- Escursione nella gola del furlo

SEDE: Centro Diurno "A. Giardini"	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP. (Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, Laboratorio artistico e di cucina, attività di intrattenimento e uscite nel territorio)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	interventi di animazione specifica previsti in fase di programmazione interna al servizio, integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura e supportati dall' OLP
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività di musica e karaoke integrato con un centro diurno del territorio
Attività 2.4: Skin care e cromoterapia	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno della "Stanza Allegria"
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Progettare ed organizzare n 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Implementare le iniziative di integrazione sociale
Attività 6.2: la storia comprensibile	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Conoscenza degli spazi museali e storici della città
Attività 6.3: la cultura ci interessa	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Fruizione dei servizi del complesso della Biblioteca San Giovanni di Pesaro

Attività 6.4: la natura a portata di mano	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attuare un nuovo Progetto di accessibilità denominato "Esperienza sensoriale con Joelette"</p> <p>In particolare realizzare tre escursioni con questo nuovo ausilio la Joelette, che permette al disabile di affrontare percorsi fuori strada con l'aiuto di operatori appositamente formati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; - Escursione alla Gola del Furlo
---	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.				
SEDE	N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
Casa Leonardo 126282	1	dipendente	Psicologo e psicoterapeuta: formazione specialistica in psicoterapia della coppia e della famiglia con esperienza nel sostegno e ascolto di famiglie e singoli (sia adulti che minori) in condizione di disagio e disabilità. Esperienza pluriennale nell'organizzazione, formazione e coordinamento di progetti, responsabile della progettazione e progettista, coordina e supervisione tutte le azioni e le attività inerenti al progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività di animazione (Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, attività di intrattenimento e uscite nel territorio) - Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative (Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa; Attività di baskin e boccia, integrata con il territorio; attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti mirati alla cura della persona (tinte, smalto, shopping...); Attività di disegno integrata con l'Università Libera; Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici; attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata) - Realizzazione delle attività di animazione/sostegno (Attività di collaborazione, in base alla turnazione degli orari di presenza, nella somministrazione dei pasti colazione, pranzo, merenda e cena, attività di cura ed igiene alla
	2	dipendente	Educatori professionali Volontari (n. non quantificabile) Tirocinanti (n. non quantificabile)	

				<p>persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di un nuovo laboratorio <p>Progettare, programmare ed attivare un laboratorio che coinvolgano gli ospiti durante la giornata un laboratorio musicale</p> <p>Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio:</p> <p>Rafforzare le iniziative di integrazione sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza degli spazi museali e storici della città - Partecipazione ad eventi organizzati dall'Adriatic Arena di Pesaro (partite di basket, tornei di boccia, concerti...) - Visita al Museo Omero di Ancona - Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, pranzi, feste... - Partecipazione al Carnevale cittadino... <ul style="list-style-type: none"> - Attuare un nuovo Progetto di accessibilità ovvero realizzare tre escursioni <ul style="list-style-type: none"> - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; - Escursione alla Gola del Furlo 	
		1	dipendente	fisioterapista	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative (Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa; Attività di baskin e boccia, integrata con il territorio; attività sensoriale e di manipolazione, Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici; attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata)

	6	dipendenti	OSS Tirocinanti (n. non quantificabile) Volontari (n. non quantificabile)	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività di animazione/sostegno (Attività di collaborazione, in base alla turnazione degli orari di presenza, nella somministrazione dei pasti colazione, pranzo, merenda e cena, attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio - attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti mirati alla cura della persona (tinte, smalto)
A.Giardini 126283	3	dipendente	Educatori professionali Volontari (n. non quantificabile) Tirocinanti (n. non quantificabile)	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività di animazione: Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP. (Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, Laboratorio artistico e di cucina, attività di intrattenimento e uscite nel territorio) - Realizzazione delle attività di animazione specifica: Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa; Attività di musica e karaoke integrato con un centro diurno del territorio; Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno della "Stanza Allegrìa"; Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda. - Realizzazione delle attività di animazione/sostegno: Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio - Attivazione di un nuovo laboratorio: Progettare, programmare ed attivare 1 nuovo laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata - Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio: Implementare le iniziative di integrazione sociale: <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza degli spazi museali e storici della città

				<ul style="list-style-type: none"> - Fruizione dei servizi del complesso della Biblioteca San Giovanni di Pesaro ▪ Attuare un nuovo Progetto di accessibilità denominato "Esperienza sensoriale con Joelette" <p>In particolare realizzare tre escursioni con questo nuovo ausilio la Joelette, che permette al disabile di affrontare percorsi fuori strada con l'aiuto di operatori appositamente formati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; - Escursione alla Gola del Furlo
1	dipendente	fisioterapista		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative (Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa; Attività di basket e boccia, integrata con il territorio; attività sensoriale e di manipolazione, Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici; attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata)
1	dipendente	OSS Tirocinanti (n. non quantificabile) Volontari (n. non quantificabile)		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività di animazione/sostegno: Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Tutte le attività previste dal presente progetto sono utili al raggiungimento dell'obiettivo specifico " *Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso*"

Per la realizzazione delle attività stesse è pertanto necessario ricorrere all'utilizzo di risorse tecniche e strumentali specifiche di seguito individuate e dettagliate:

OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.

SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo"

AZIONI

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo"

AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue	
Attività 2.4: Lo specchio dell'io	
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	
Attività 2.6: nuove percezioni	
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona	Spazi interni della struttura, sala da pranzo
3.2: supporto alla cura della persona	Spazi interni della struttura, sala da pranzo
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	mezzi attrezzati dell'Associazione (3 pulmini da 9 posti, ognuno allestito per il trasporto di 3 carrozzine e un'automobile cabinata per il trasporto di una carrozzina). Il candidato deve possedere la patente auto di tipo B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione de volontari
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	sala informatica mezzi attrezzati dell'Associazione (3 pulmini da 9 posti, ognuno allestito per il trasporto di 3 carrozzine e un'automobile cabinata per il trasporto di una carrozzina). Il candidato deve possedere la patente auto di tipo B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione de volontari
Attività 6.2: la storia comprensibile	
Attività 6.3: i grandi eventi della città	
Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta	
Attività 6.5: la cultura ci interessa	
Attività 6.6: la tradizione divertente	

Attività 6.7: la natura a portata di mano	
SEDE: Centro Diurno "A. Giardini"	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	
Attività 2.3: motoria ingrata con le abilità residue	
Attività 2.4: Skin care e cromoterapia	
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	mezzi attrezzati dell'Associazione (3 pulmini da 9 posti, ognuno allestito per il trasporto di 3 carrozzine e un'automobile cabinata per il trasporto di una carrozzina). Il candidato deve possedere la patente auto di tipo B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione de volontari
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	mezzi attrezzati dell'Associazione (3 pulmini da 9 posti, ognuno allestito per il trasporto di 3 carrozzine e un'automobile cabinata per il trasporto di una carrozzina). Il candidato deve possedere la patente auto di tipo B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione de volontari
Attività 6.2: la storia comprensibile	
Attività 6.3: : la cultura ci interessa	
Attività 6.4: la natura a portata di mano	

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

-

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- | |
|---|
| a) Co.SER "Casa Leonardo" – via Fratelli Tesei, 14 - 61122 Pesaro |
| b) CSER "A.Giardini" – corso undici settembre, 209 – 61121 Pesaro |
| c) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU) |
| d) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN) |
| e) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN) |
| f) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica |
| g) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM) |

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- | |
|---|
| a) Co.SER "Casa Leonardo" – via Fratelli Tesei, 14 - 61122 Pesaro |
| b) CSER "A.Giardini" – corso undici settembre, 209 – 61121 Pesaro |

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo I

"Presentazione del Progetto di Servizio Civile (durata 5 ore)

Docente: Giorgia Fantini

Presentazione del progetto in particolare conoscenza delle specificità delle due sedi di attuazione del progetto” CSER “A. Giardini” e COSER “Casa Leonardo”

Modulo II

“Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull’evoluzione dei servizi” (durata 5 ore)

Docenti: Roberto Drago

Rossella Brunelli

Presentazione dei servizi socio sanitari rivolti alle persone disabili anche alla luce dei nuovi riferimenti normativi regionali e nuove progettualità - Evoluzione storica della semiresidenzialità e residenzialità con particolare riferimento agli interventi dell’ATS n. 1 ed alla storia del Centro Diurno e della Comunità gestite dall’AIAS

Modulo III

“Ruolo e funzione *del volontario in una logica di rete*” (durata 7 ore)

“Esperienze a confronto”

Docenti: Michela Patrignani

Elisabetta Cestari

- Approfondimento della funzione dei volontari (sia in servizio civile che inviati da: Istituti Scolastici, Job, Tribunale, Comunità), motivazioni, ruolo attivo, valorizzazione in progetti di solidarietà
- Approfondimento della dimensione relazionale e quotidiana dei servizi e del lavoro di gruppo interdisciplinare
- Testimonianze di Volontari anche provenienti da altri contesti

Modulo IV

“Modello di cura centrato sulla persona disabile” (durata 16 ore)

Docenti: Giorgia Fantini

Michela Patrignani

Elisabetta Cestari

Prudente Colomba

- Aspetti psico relazionali
- Conoscere la persona disabile ed i suoi bisogni
- La comunicazione efficace e le dinamiche relazionali
- La relazione di aiuto, la gestione delle emozioni e dell’empatia
- Comunicazione non verbale: l’importanza del movimento e della vicinanza
- Stimolazione cognitiva
- La cura assistenziale
- Il sistema famiglia in rapporto alla semiresidenzialità e residenzialità
- Le tecniche di intervento per la socializzazione e l’integrazione del disabile

Modulo V

“Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti” (durata 12 ore)

Docenti: Giovanna Sassi

Michela Patrignani

Pietro De Paola

- Il corpo in libertà - Laboratorio stanza allegria ed elementi di Fisioterapia e Riabilitazione
- Tecnologie in funzione della disabilità
- Lo specchio dell’io – prendersi cura di sé

Modulo VI

“Norme di comportamento per la circolazione su strada – Teoria e tecniche di trasporto e accompagnamento disabili” (durata 7 ore)

Docente: Rocco Giovanni Gentile

Modulo VII

“Formazione e Informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (durata 16 ore)

Docente: Alberto Andreani

Michela Bramucci Andreani

Sulla base dell'accordo entrato in vigore il 26/01/2012, in attuazione dell'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro in relazione ai compiti dei volontari

Modulo VIII

"La tutela della privacy nei servizi alla persona" (durata 3 ore)

Docente: Mirella Simoncelli

Elementi conoscitivi del "Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione di dati individuali"

Modulo IX

"La riforma del terzo settore" (durata 3 ore)

Docente: Simone Bucchi

Elementi conoscitivi del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 serie generale, Codice del Terzo settore (CTS) in attuazione della Legge 6 giugno 2016 n.106."

Totale ore di formazione specifica: 74 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico		
Roberto Drago nato a Pesaro (PU) il 05/02/1956	- Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale n. 1 – dal 1991 Docente e Relatore per corsi di formazione sulle Politiche Sociali -	Modulo II - "Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull'evoluzione dei servizi"
Mirella Simoncelli nata a Fossombrone (PU) il 26/03/1959	- Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Pesaro - Laurea in Filosofia e Sociologia - esperta "dei Servizi alla Persona" e del "quadro normativo di riferimento" – Consulente, Docente e Relatrice per corsi di formazione in particolare incarico di docenza del corso Privacy - Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione di dati individuali –	Modulo VIII - "La tutela della privacy nei servizi alla persona"
Simone Bucchi nato a Milano (MI) il 13/03/1973	Presidente del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) Marche – Responsabile della comunicazione Cooperativa Sociale Labirinto - Gestione della comunicazione interna e esterna - responsabilità dell'ufficio comunicazione integrata - docente corsi di formazione ed esperto nelle tematiche del volontariato/terzo settore –	Modulo IX - "La riforma del terzo settore"
Rossella Brunelli nata a Pesaro (PU) il 01/09/1953	-Responsabile del Centro Socio Educativo Riabilitativo "Anna Giardini" e della Comunità Socio Educativa Riabilitativa "Casa Leonardo" - Responsabile della U.O. Promozione Sociale del Servizio Politiche Sociali del Comune di Pesaro con competenze nella gestione dei servizi, progetti, interventi rivolti alle persone con disabilità anche in	Modulo II - "Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull'evoluzione dei servizi"

	Ambito Territoriale Sociale n. 1 da gennaio 1997 ad ottobre 2016	
Giorgia Fantini nata a Faenza (RA) il 10/07/1973	Referente della Comunità Socio Educativa Riabilitativa "Casa Leonardo" con competenze di coordinamento e responsabile della progettazione dal 2013 a tutt'oggi; Laureata in Psicologia presso la Facoltà degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; Specializzata in "Psicoterapia familiare e sistemico relazionale"; Specializzata come "Tecnico portatore di handicap (autismo)"; Specializzata come "Esperto in problematiche socio-educative".	Modulo I - "Presentazione del Progetto di Servizio Civile" Modulo IV - "Modello di cura centrato sulla persona disabile"
Giovanna Sassi nata a Fano (PU) il 26/12/1977	Educatore professionale	Modulo IV - "Modello di cura centrato sulla persona disabile" Modulo V - "Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti"
Michela Patrignani nata a Pesaro (PU) il 15/01/1979	Diploma Universitario in Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Urbino "Carlo Bo", "Titolo di Assistente Sociale" - Assistenza Sociale dal 2005 – esperta "Nella relazione di aiuto" e "Nella Comunicazione Aumentativa Alternativa"	Modulo III - "Ruolo e funzione del volontario in una logica di rete" "Esperienze a confronto" Modulo IV - "Modello di cura centrato sulla persona disabile"
Elisabetta Cestari nata a Pesaro (PU) il 25/07/1964	Diploma Universitario "Ortottista – Assistente in Oftalmologia, educatrice dal 2004- esperta metodo Braille, alfabeto non vedenti	Modulo III - "Ruolo e funzione del volontario in una logica di rete" "Esperienze a confronto" Modulo IV "Modello di cura centrato sulla persona disabile"
Pietro De Paola nato a Cosenza (CS) il 11/02/1983	Laurea triennale in fisioterapia presso l'università degli studi di L'Aquila; Laurea triennale in scienze motorie presso l'Università degli studi Carlo Bo; Laurea specialistica in scienze e Tecniche dell'Attività motoria preventiva e adattata (Rieducazione Funzionale)	Modulo V - "Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti"
Prudente Colomba nata a Portici (NA) il 05/01/1964	Attestato di qualifica professionale: operatore socio sanitario con formazione complementare (O.S.S.S.) presso l'ENNEDI SERVICE S.R.L. di Napoli Attestato di qualifica OSS presso l'ENNEDI SERVICE S.R.L. di Napoli	Modulo IV "Modello di cura centrato sulla persona disabile"
Rocco Giovanni Gentile nato a Taranto (TA) il 24/09/1974	Autista dell'AIAS dal 2013, responsabile della manutenzione dei pulmini ed esperto della sistemazione degli utenti sui mezzi attrezzati dell'Associazione-	Modulo VI "Norme di comportamento per la circolazione su strada – Teoria e tecniche di trasporto e accompagnamento disabili"

<p>Michela Bramucci Andreani nata a Pesaro (PU)</p>	<p>Conseguimento titolo di avvocato il 03/09/2010 Dal 2007 lavora presso lo Studio antinfortunistico Andreani Dal 2006 collabora con l'università degli studi di Urbino Carlo Bò</p>	<p>Modulo VII</p> <p>“Formazione e Informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</p>
<p>Alberto Andreani Nato a Pesaro il 09/04/1950</p>	<p>- Laurea in Giurisprudenza presso l’Università di Urbino il 7 aprile 1974. - Svolge attività di libero professionista nel campo della salute e della sicurezza del lavoro, sia nel campo della consulenza che della formazione. - È magistrato onorario presso il Tribunale di Pesaro dal 13 marzo 1996, ove ha svolto le funzioni di Pubblico Ministero (VPO) fino al 22 marzo 2005, data dalla quale invece svolge quelle di Giudice (GOT). - E’ docente a contratto, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Urbino nel Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro, delle materie di "Diritto del Rapporto individuale del Lavoro" e di "Strategia e Politica Aziendale della Sicurezza sul Lavoro". Ha diretto l'Ufficio Prevenzione Infortuni del Presidio Multizonale della ASL di Pesaro fino al 31.12.1994. E’ stato membro per il triennio 1995-98 del Comitato Tecnico Scientifico dell’ISPESL, fa parte del Gruppo Tecnico della Regione Marche per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro e partecipa, per tale funzione, al Coordinamento Tecnico Interregionale per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro. E’ iscritto nel Registro di Certificazione di ICPprev come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed in quello dei Leeder Safety Auditor di CEPAS. È Coordinatore scientifico per l’area lavoristica di OLYMPUS (www.uniurb.it/olympus) Osservatorio per il monitoraggio permanente della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Ha partecipato, in rappresentanza della Regione Marche, al “1° Gruppo per i lavori per il Testo Unico”. È componente, con la qualifica di “esperto” del Gruppo di Lavoro consultivo per l’attuazione dei compiti ed attribuzioni tecnico-scientifiche in carico all’ISPESL, a seguito dell’emanazione del d.lgs. 81/08. E’ stato designato rappresentante delle Regioni e province autonome nella Commissione per gli interpellati,</p>	<p>Modulo VII</p> <p>“Formazione e Informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</p>

	prevista dall'art. 12 del d.lgs. n. 81 del 2008;	
--	--	--

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 28/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
 Laura MILANI
 Documento Firmato digitalmente